

SAGGI@MENTE
#MANLIO TRIGGIANI

Gli anni della contestazione visti da Jemolo e Casalegno

● Arturo Carlo Jemolo (1891-1991) e Carlo Casalegno (1916-1977) sono stati due personaggi di rilievo della cultura e del giornalismo italiani. Jemolo docente di Diritto ecclesiastico, elzevirista del quotidiano *La Stampa*, fra i firmatari del manifesto degli intellettuali antifascisti e Casalegno giornalista, vicedirettore della *Stampa*, primo giornalista italiano a essere ucciso dalle Brigate rosse. Adesso esce in libreria un carteggio che i due tennero per circa tredici anni (*Gli anni della contestazione e della violenza. Carteggio 1965-1977*, Aragno ed., pagg. 184, euro 15,00). In queste lettere sono affrontati alcuni fra i temi di maggior spicco dell'epoca: Pasolini, la violenza politica, De Gaulle e la politica Usa, i diritti civili, la Chiesa e i suoi cambiamenti, i grandi temi della scuola, dell'Università, della vita che cambiava in quegli anni.

Gioacchino da Fiore un abate contro la Chiesa

● Il teologo e storico Ernesto Buonaiuti dette alle stampe, fra i tanti studi pubblicati nella sua vita, una biografia di Gioacchino da Fiore (1130-1202), abate calabrese, di umili origini contadine, molto avanti per i suoi tempi (*Gioacchino da Fiore*, La Vita felice ed., pagg. 320, euro 18,50). Tanto da essere considerato da alcuni un profeta da altri un eretico. Per secoli ha continuato a influenzare molti movimenti mistici e religiosi tanto che nacque la «scuola» dei «monaci florensi», suoi diretti seguaci. Intransigente, dava delle Sacre scritture una lettura eterodossa tanto da imprimere, secondo Buonaiuti, una svolta interpretativa dei capisaldi della Chiesa. Buonaiuti ripercorre la biografia, i suoi studi, le sue teorie e i suoi insegnamenti. Emerge un affresco interessante non solo dell'abate medievale, ma anche del Mezzogiorno e del dibattito religioso.

Consumismo e ricchezza hanno cancellato la felicità

● Roberto Michels (1876-1936) è stato uno dei fondatori della sociologia nel secolo scorso e alcuni suoi trattati sono dei classici sia della sociologia sia della politologia. Ora torna in libreria un volume (*L'economia della felicità*, Oaks ed., pagg. 195, euro 16,00) che a suo tempo fu considerato un punto di riferimento sul tema della felicità, argomento sviscerato dai Presocratici in poi. Si tratta della lectio magistralis che Michels lesse il giorno in cui divenne professore ordinario di Economia politica nell'Ateneo di Basilea, nel 1918. Michels sostiene, richiamandosi alle dinamiche del lavoro e della crescita della società moderna, che la ricerca della felicità, con lo sviluppo del materialismo e della tecnica sia stata sostituita da falsi ideali come la ricchezza, la bellezza, il consumo, che avrebbero fatto perdere all'uomo la naturalezza.

